

Le 10 peggiori linee d'Italia per i pendolari

La **classifica delle linee peggiori d'Italia** rispecchia quanto poco le Regioni ed i Governi hanno fatto nel corso degli ultimi anni e quanto le situazioni già critiche dei pendolari siano diventate insopportabili.

1) Circumvesuviana

La **Circumvesuviana**, una delle reti ferroviari più importanti e storiche della Campania, ha visto una **riduzione del 40%** delle corse nella scorsa primavera e continui disagi durante tutto il 2012. Le proteste dei pendolari, circa **105.000 al giorno**, che si ripetono da ormai un anno, vedono insieme utenti e lavoratori delle 5 linee infuriati per la **soppressione di decine di corse ogni giorno**. I risultati dei tagli stanno provocando una serie di disagi clamorosi per i cittadini dell'Hinterland napoletano, rischiando di trasformare sempre di più le periferie napoletane in aree mal collegate e sempre più lontane dalla città. I disagi riguardano anche le stazioni, che vedono la chiusura di 22 biglietterie, e l'affollamento sempre più insostenibile delle banchine di attesa.



2) Roma-Viterbo

Fare il pendolare **tra Roma e Viterbo** rappresenta ormai un'avventura quotidiana sia che si scelga la linea **ATAC Roma Nord** sia che si prenda la ferrovia regionale **FR3** di Trenitalia.

I passeggeri ogni giorno sulla linea ATAC sono 75.000 e si ritrovano con treni sovraffollati e vecchi, che viaggiano in media a **39 kmh**, che di conseguenza necessitano di una manutenzione sempre maggiore e che non garantiscono la puntualità delle corse. Solo lo scorso inverno si sono registrati casi (sulla linea ATAC) di oltre 2 ore di ritardi. Stessa situazione per molte delle stazioni attraversate: degrado, sporcizia e biglietterie inutilizzabili. Sulla linea FR3 i viaggiatori al giorno sono 65mila sulla FR3 (per un totale 140mila) e lamentano costanti disservizi ed uno dei livelli di sovraffollamento più alto della Capitale.



3) Pinerolo-Torre Pellice

Le linee ferroviarie in Piemonte hanno subito un duro colpo nel corso del 2012 con **12 tratte definitivamente soppresse**, ed un disagio indescrivibile per **oltre 6.000 pendolari**. Una delle situazioni più gravi è quella della **Torre Pellice-Pinerolo**, tratta che poi permetteva ai passeggeri di proseguire per Torino. Ora al posto dei treni viaggiano autobus ma al danno della chiusura si aggiunge la beffa: spesso se il treno da Torino arriva in ritardo il pullman parte comunque in orario senza aspettare i pendolari e non assicurando quindi la coincidenza per gli abitanti della Val Pellice.

4) Padova-Venezia Mestre

Impossibile trovare un posto nell'orario di punta sui treni tra **Padova e Mestre**, la tratta più affollata del Veneto. Nei circa 30 km che separano le due città convergono anche buona parte dei pendolari dal resto della Regione con carrozze per la maggior parte fatiscenti ed inevitabili ritardi. Già alla **stazione di Ponte di Brenta** (nei pressi di Padova) i treni arrivano in ritardo costante ed a questo si aggiunge la condizione di estremo degrado della stessa stazione. I pendolari ormai da anni lamentano problemi di sicurezza, assenza di parcheggi e mancanza di riparo in caso di pioggia, con il paradosso della



stazione nuova già realizzata nei pressi di quella fatiscente ma ancora non aperta per la mancanza del parcheggio di scambio (i cui lavori sono iniziati solo in questi giorni dopo anni di attesa).



5) Genova Voltri-Genova Nervi

Peggiora anno dopo anno la condizione dei pendolari di una delle tratte metropolitane più frequentate ed affollate d'Italia: la **Genova Voltri-Genova Nervi**. Su questa linea sono almeno 25.000 i viaggiatori al giorno, con problemi di sovraffollamento ed una velocità media tra le più basse con **25 km/h!** La situazione è ancor più grave dalla fine del 2011 quando sono state tagliate 6 coppie di treni, a cui si sommano i tagli di altre 2 coppie nel 2012, arrivando a **sole 35 corse contro le 51 del 2010**. Queste criticità non hanno fatto altro che peggiorare i livelli di puntualità delle corse anche a causa dell'allungamento dei tempi in fermata dovuto alla difficoltà di chiudere le porte per il sovraffollamento.

6) Palermo-Messina

Tra i disagi maggiori che scontano i pendolari siciliani ci sono quelli della linea **Palermo-Messina, una delle più lente d'Italia con il record di 4 ore per 225 km**. Per il 55% della linea c'è ancora il binario unico ed i ritardi sono costanti come le soppressioni dei treni, le carrozze sempre più sporche e le stazioni sono messe fuori uso dai vandali. In attesa degli interventi infrastrutturali i pendolari impiegano mediamente 3 ore e 20 minuti tra la città sullo Stretto e il capoluogo. Ma qualcosa si può fare subito per migliorare il servizio ad esempio puntando sulla velocizzazione dei tempi di percorrenza utilizzando **materiale rotabile più efficiente**.



7) Viareggio-Firenze

Purtroppo nel corso del 2012 altre criticità hanno toccato linee importanti come la **Viareggio-Lucca-Firenze**. Secondo le previsioni saranno infatti **7 le stazioni che su questa linea verranno chiuse** (Serravalle, Borgo a Buggiano, Montecarlo, Porcari, Tassignano, Nozzano e Massarosa) insieme al taglio della frequenza dei treni anche in stazioni importanti come quella di **Pescia**. Si tratta dell'area tra Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno dove nel raggio di circa 100 km vive il 40% della popolazione regionale e ove sarebbe di fondamentale importanza il **raddoppio dei binari ad ovest di Pistoia** proprio perché i treni provenienti da Lucca sono quelli che provocano ritardi verso Firenze.



8) Stradella-Milano

Anche in provincia di Pavia i pendolari lamentano il degrado di molte stazioni ma anche l'inefficienza di linee ferroviarie come la **Stradella-Milano**, che conta quasi 5.000 viaggiatori al giorno, e che diventano oltre 40.000 superata Pavia.



Su questa tratta pesa il degrado del materiale rotabile utilizzato: vetture con riscaldamento guasto, impianto di illuminazione non funzionante, porte guaste, composizioni ridotte e conseguente estremo sovraffollamento delle carrozze.



9) Bologna-Ravenna

Un altro collegamento che mostra gravi problemi è quello fra **Bologna e Ravenna** dove la frequenza di disservizi, mancanza di informazioni e sovraffollamento rendono il viaggio dei pendolari impraticabile.

Ravenna in alcuni orari risulta praticamente isolata dall'Emilia, in quanto non esistono coincidenze per i treni in arrivo a Bologna e quelli in partenza per l'Emilia. Sarebbe necessario il ripristino del collegamento fra le due città attraverso la **vecchia linea per Budrio, Medicina, Massa Lombarda, Lugo** che permetterebbe ai pendolari della zona a Nord Est di Bologna di avere una valida alternativa.



10) Potenza-Salerno

Tagli alle corse ferroviarie sempre più frequenti anche sulla linea **Potenza-Salerno**, tratta utilizzata da migliaia lavoratori e studenti. Ma anche quando i treni non subiscono soppressioni improvvise i **ritardi** sono all'ordine del giorno, con convogli che spesso **non raggiungono i 50 km/h di velocità** ed impiegano 2 ore e mezza per arrivare a destinazione, sia che si tratti di regionali sia di Intercity.

Ringraziamenti:

per le foto della linea Stradella-Milano si ringrazia il Coordinamento Provinciale dei Pendolari del Pavese, per le foto della Palermo-Messina il Comitato Pendolari Sicilia, per la Torino-Torre Pellice il Circolo Legambiente Val Pellice, per la Bologna-Ravenna il Circolo Legambiente Bassa Romagna, per la Genova Voltri-Genova Nervi Legambiente Liguria.